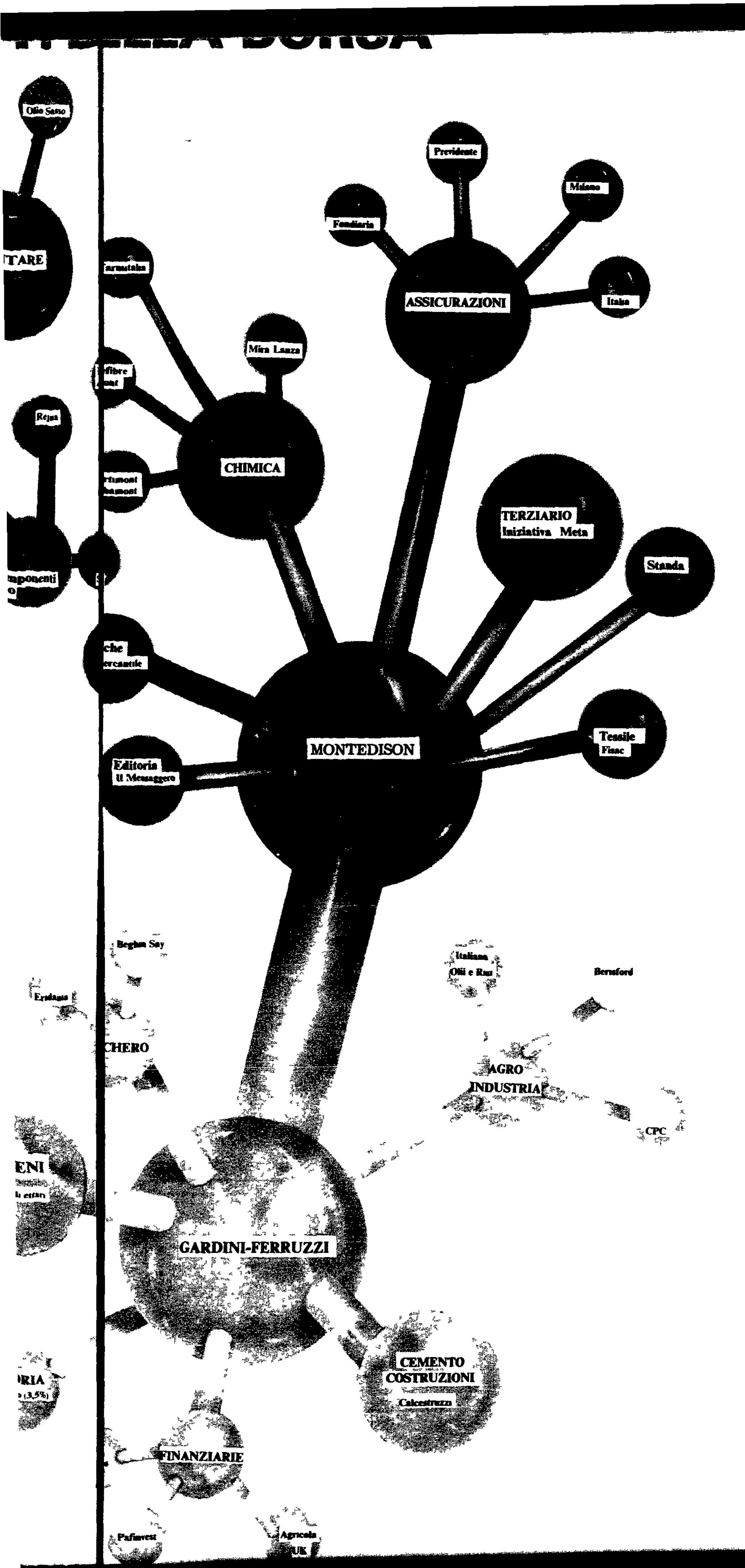


AGNELLI

TITOLO	CAPITALIZ (in milioni)	% SUL TOTALE	CAPITALE NOMINALE	% SUL TOTALE
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	230208	0 12	42639	0 14
CAFFARO ORD	247206	0 13	42753	0 14
CAFFARO RISP	83748	0 04	14406	0 05
CEMENTERIA DI AUGUSTA	72400	0 04	16000	0 05
COMAU FIN	477000	0 25	56250	0 18
ED FABBRI PRIV	38640	0 02	20000	0 06
FIAT ORD	17084250	9 09	1350000	4 33
FIAT PRIV	5109910	2 72	664056	2 13
FIAT RISP	1879295	1 00	235944	0 76
FIDIS	2112500	1 12	125000	0 40
GEMINA ORD	1577065	0 84	316680	1 02
GEMINA RISP	372867	0 20	78038	0 25
GILARDINI ORD	420858	0 22	22174	0 07
GILARDINI RISP	80120	0 04	5662	0 02
IFI PRIV	1636375	0 87	61750	0 20
IFIL ORD	857631	0 46	161512	0 52
IFIL RISP	411797	0 22	130110	0 42
MAGNETI MARELLI ORD	490802	0 26	65806	0 21
MAGNETI MARELLI RISP	191302	0 10	26146	0 08
COTONIFICIO OLCESE	82200	0 04	20000	0 06
RINASCENTE ORD	1018243	0 54	43478	0 14
RINASCENTE PRIV	134627	0 07	10230	0 03
RINASCENTE R NC	151831	0 08	11131	0 04
SAES	470635	0 25	164500	0 53
SAES RISP	74124	0 04	49350	0 16
SAES GETTERS PRIV	20730	0 01	3000	0 01
SORIN BIOMEDICA	396760	0 21	36400	0 12
SNIA BPD ORD	2143441	1 14	454600	1 46
SNIA BPD RISP	138012	0 07	29616	0 10
SNIA BPD R NC	157340	0 08	76009	0 24
SNIA FIBRE	416966	0 22	152400	0 49
SNIA TECNOPOLIMERI	138576	0 07	22551	0 07
TORO ASS ORD	1720950	0 92	57750	0 19
TORO ASS PRIV	421245	0 22	24750	0 08
TORO ASS RISP	473000	0 25	27500	0 09
UNICEM ORD	349888	0 19	37765	0 12
UNICEM RISP	91273	0 05	14604	0 05
TOTALE	41773813	22 23	4670560	14 99

DE BENEDETTI

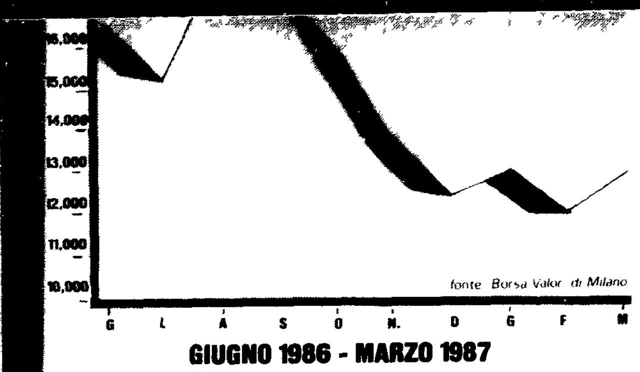
TITOLO	CAPITALIZ (in milioni)	% SUL TOTALE	CAPITALE NOMINALE	% SUL TOTALE
AUSONIA	64080	0 03	18000	0 06
BUITONI ORD	296791	0 16	93184	0 30
BUITONI RISP	26114	0 01	11870	0 04
BUITONI RISP 1/7/85	88582	0 05	45779	0 15
CIR ORD	1523886	0 81	244605	0 78
CIR RISP	168110	0 09	26902	0 09
CIR R NC	377274	0 20	97993	0 31
COFIDE	822140	0 44	202000	0 65
COFIDE RISP NC	267540	0 14	127400	0 41
EUROMOBILIARE ORD	186364	0 10	15861	0 05
EUROMOBILIARE RISP	25740	0 01	5200	0 02
ISEFI	196000	0 10	80000	0 26
LATINA ASS ORD	404400	0 22	15000	0 05
LATINA ASS RISP NC	170500	0 09	10000	0 03
OLIVETTI ORD	4978112	2 65	384114	1 23
OLIVETTI PRIV	178382	0 09	23784	0 08
OLIVETTI RISP	237573	0 13	18345	0 06
OLIVETTI RISP NC	572034	0 30	73150	0 23
PERUGINA ORD	216750	0 12	51000	0 16
PERUGINA RISP	74987	0 04	33931	0 11
REJNA ORD	30100	0 02	10000	0 03
REJNA RISP	30000	0 02	10000	0 03
SABAUDIA ORD	347250	0 18	150000	0 48
SABAUDIA RISP NC	239250	0 13	150000	0 48
SASIB ORD	412669	0 22	59894	0 19
SASIB PRIV	7070	0 00	1063	0 00
SASIB RISP NC	209774	0 11	49946	0 16
SOGEFI	73360	0 04	14000	0 04
TECNOST	124950	0 07	24500	0 08
TEKNECOMP	216800	0 12	40000	0 13
VALEO	225139	0 12	27240	0 09
TOTALE	12791721	6 81	2114761	6 79

MONTEDISON

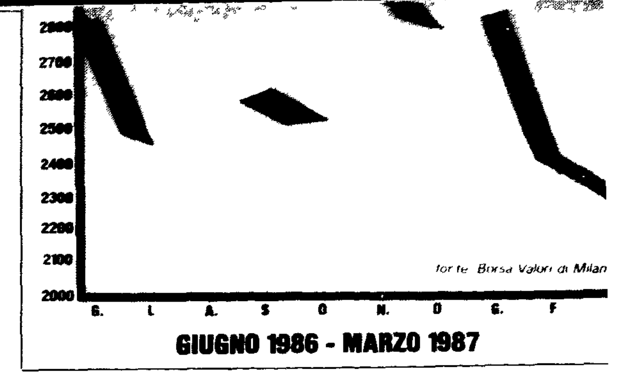
TITOLO	CAPITALIZ (in milioni)	% SUL TOTALE	CAPITALE NOMINALE	% SUL TOTALE
BANCA MERCANTILE	177755	0 09	15800	0 05
FARMITALIA	1645733	0 88	173235	0 56
FARMITALIA R NC	432773	0 23	62995	0 20
FISAC ORD	29535	0 02	3933	0 01
FISAC RISP	728	0 00	87	0 00
FISAC R 1/7/86	5560	0 00	800	0 00
INIZIATIVA ME TA ORD	1649848	0 88	109697	0 35
INIZIATIVA ME TA. RISP	434034	0 23	52996	0 17
INV IMM ITALIANI CAT A	399711	0 21	222000	0 71
INV IMM ITALIANI RISP	138700	0 07	76000	0 24
ITALIA ASS	538200	0 29	30000	0 10
LA FONDIARIA	5972376	3 18	69600	0 22
LA PREVIDENTE	837250	0 45	25000	0 08
MILANO ASS ORD	665280	0 35	20790	0 07
MILANO ASS RISP	167034	0 09	8610	0 03
MIRA LANZA	142359	0 08	7473	0 02
MONTEDISON	5466265	2 91	1966990	6 31
MONTEDISON RISP NC	901062	0 48	601109	1 93
MONTEFIBRE	496250	0 26	250000	0 80
MONTEFIBRE RISP	71500	0 04	50000	0 16
ROL	66976	0 04	11960	0 04
ROL RISP	13728	0 01	4160	0 01
SELM ORD	612210	0 33	175922	0 56
SELM RISP	526175	0 28	154078	0 49
STANDA ORD	331343	0 18	41556	0 13
STANDA RISP	75405	0 04	13794	0 04
TOTALE	21797790	11 60	4148584	13 31

FERRUZZI

TITOLO	CAPITALIZ. (in milioni)	% SUL TOTALE	CAPITALE NOMINALE	% SUL TOTALE
AGRICOLA FIN. ORD	1426640	0 76	477536	1 53
AGRICOLA FIN. RISP	270477	0 14	73102	0 23
CALCESTRUZZI	240896	0 13	26250	0 08
ERIDANIA	411920	0 22	93406	0 30
ERIDANIA RISP NC	168859	0 09	61628	0 20
SILOS GENOVA	74504	0 04	37800	0 12
SILOS GENOVA 1/7/86	137592	0 07	75600	0 24
SILOS GENOVA RISP NC	152977	0 08	113400	0 36
TOTALE	2883866	1 53	958722	3 08



Tra i titoli delle società regine, quello della Olivetti è quello il cui andamento si avvicina di più all'andamento medio dell'indice della Borsa Alla caduta di giugno e luglio ha fatto seguito la «ripresina» di agosto e settembre, e poi, anche sull'onda della crisi di rigetto per l'ondata di azioni di risparmio e delle difficoltà del collocamento del pacchetto libico della Fiat, la lunga fase di assestamento Tanto che ancora a fine marzo le quotazioni del titolo si mantengono sui livelli di inizio d anno, ben al di sotto dei prezzi di fine estate



La proposta di Vincenzo Visco per tassare le plusvalenze
«Tecnicamente non c'è alcun problema»
I vantaggi di una equa distribuzione dell'imposizione

Così lo Stato può avere la sua parte

di Gildo Campesato

Vincenzo Visco

«Tassare la borsa? Messo in questo modo il quesito non ha senso Non si tratta di punire nessuno La questione invece e di arrivare ad un sistema fiscale coerente ed equo che preveda la tassazione di tutti i redditi quelli da lavoro ma anche quelli da capitale Certe distinzioni non hanno alcun senso» Vincenzo Visco deputato della Sinistra indipendente ha presentato in questi giorni assieme ai parlamentari comunisti una proposta per la tassazione dei guadagni da capitale Ad essa si accompagnano precise misure di riforma dell Irpef semplificazione e riduzione del carico delle aliquote particolare attenzione per le famiglie monoreddito sistemi di aggancio all andamento dell inflazione

«E un probema unico — dice Visco — Nel momento in cui si propone di tassare nel modo il piu omogeneo possibile tutti i redditi finanziari è indispensabile che avvenga in contemporanea dell'imposizione fiscale Allargare la base impositiva permettera di adottare aliquote piu basse Ora i redditi da lavoro sono i piu colpiti L esenzione o il trattamento privilegiato vigente per i guadagni da capitale finisce per favorire i ceti piu ricchi per i quali le rendite finanziarie spesso costituiscono il cespite principale di entrate E una situazione inaccettabile in un paese moderno »

Nella proposta di legge Pci Sinistra indipendente si suggerisce l introduzione di un aliquota del 18% su tutti i redditi da capitale delle azioni ai Bot dalle obbligazioni ai depositi di conto corrente (che adesso pagano il 25%) Sostanzialmente e una cedolare secca tranne per imprese e persone giuridiche per le quali costituira titolo d acconto Ma non continuera anche in questo caso una sia pur minore discriminazione a vantaggio dei redditi da capitale che saranno tassati con un aliquota (il 18%) inferiore a quella che verrebbe applicata qualora essi venissero accorpati nella dichiarazione Irpef?

Non v e dubbio che [illegible] le plusvalenze [illegible] una delle forme [illegible] il reddito [illegible] in concreto e che [illegible] andrebbero trattate ad esempio [illegible] simile dai dividendi Esse dovrebbero [illegible] essere inserite al nett[o] delle rimu

svalenze nell imposta patrimoniale e progressiva Tuttavia bisogna tener conto di un ritardo culturale che esiste e che rende di difficile attuazione il provvedimento almeno per oggi L imposizione del 18% mi sembra perciò piu realistica e opportuna Del resto se si arriva ad una revisione al ribasso delle aliquote Irpef la discriminazione tra i diversi tipi di redditi sara meno rilevante di oggi Comunque rimane il problema di giungere in prospettiva alla perequazione di tutti i redditi considerandoli come un arricchimento qualunque sia la forma in cui essi si presentino

Non vi e pericolo con una tassazione secca di considerare come ricchezza reale cespiti ingrossati soprattutto dall inflazione?

E per questo che proponiamo nell imposizione sulle plusvalenze di lungo periodo di tener conto della variazione dei prezzi intervenuta dal momento dell acquisizione del titolo a quello della cessione per il 50% nell ipotesi di possesso durato almeno 5 anni per il 100% per i possessi ultra decennali

Si e discusso molto sulla effettiva possibilita di tassare le plusvalenze azionarie Visentini l ha addirittura negata allo stato attuale della Borsa italiana

Non sono d accordo Gli intermediari dispongon di tutte le informazioni ed i mezzi tecnici necessari Chiunque possegga azioni puo vedere i moduli che gli vengono spediti periodicamente Tra l altro il sistema della cedolare secca [illegible] nuerebbe a garantire l anonimato che sta tanto a cuore a molti Sul piano tecnico la soluzione e tranquilla Del resto nella nostra proposta di legge non abbiamo fatto altro che riesumare indicazioni avanzate da Tremelloni e Vanoni ancora nel 195[illegible] La mancata tassazione delle plusvalenze di Borsa non puo essere giustificata da ragioni tecniche a rappresentare una precisa volonta politica che non puo essere condivisa

In teoria (ma a volte e anche avvenuto in concreto come quando i Crespi hanno ceduto la loro quota del Corriere) la tassa sui guadagni di Borsa esiste gia se si tratta di rendite speculative esse sono soggette ad imposta Visentini ha presentato un Testo Unico che elimina il concetto di speculazioni e quindi la tassa Ma cio varra a partire dal 1988 Fino a quel momento per i possessori di azioni rimarra l incertezza sul destino delle operazioni che compiono Vi e inoltre un idea di Usellini che considera «speculativi» e quindi tassabili i guadagni ottenuti dalla compravendita di titoli in un tempo inferiore a sei mesi

Il concetto di «intento speculativo» e un residuo del passato Venne introdotto a fine 800 in Inghilterra per motivare la tassazione dei redditi da transazione finanziaria prima esenti Adesso c e chi del concetto vuol fare un uso esattamente opposto non tassare una parte delle plusvalenze La cosa non sta in piedi Ottenuti in sei mesi o in tre giorni i redditi da capitale sono sempre aumenti di ricchezza e come tali vanno considerati ai fini fiscali

Ma non vi e il pericolo che tassando le plusvalenze vi sia un fuggi fuggi generale dalla Borsa?

Molto dipendera da come il governo introdurra la tassazione Qualche titubanza provvisoria forse potrebbe riscontrarsi ma non mi sembra un gran problema Per gli investitori cio che conta è il guadagno netto tanto piu che se l imposizione delle plusvalenze si inserisce in un disegno complessivo di riforma fiscale ogni contribuente potra trovare delle compensazioni Persino negli Stati Uniti i guadagni da capitale vengono considerati a tutti gli effetti come reddito imponibile Non mi pare che una tassazione limitata ed equilibrata possa dare adito a forme di panico come ha dimostrato la vicenda dei Bot

A parte le obbligazioni emesse all'estero da aziende ed istituti di credito italiani che vengono esentati, voi proponete di tassare rendite finanziarie (obbligazioni, depositi di conto corrente, titoli di Stato ecc) e plusvalenze di Borsa (azioni) con l'aliquota omogenea del 18% Una «rivoluzione» rispetto alla realta d'oggi che contempla quasi una ventina di livelli impositivi

È una situazione allucinante una giungla Paradossalmente i redditi d impresa quelli cioè a piu alto rischio come i dividendi pagano piu di tutti gli altri C'è discriminazione tra i redditi ma anche tra i canali di intermediazione ad esempio si penalizzano i depositi bancari e si favoriscono i fondi E non si tratta di scelte coerenti di politica fiscale ed economica ma della sommatoria di decisioni compiute con le motivazioni piu diverse e che hanno finito per creare una situazione assurda Bisogna tornare (anche in questo senso va la nostra proposta di rendere omogenee le varie aliquote) alla neutralita del fisco rispetto alle forme di investimento del capitale Oggi invece distorsioni economiche e trattamenti di favore sono diventati la regola piuttosto che l eccezione La discrezionalita e l arbitrio sembrano essersi sostituiti ad ogni criterio di sistematicita di efficienza di equita

Contratti di Borsa Il prelievo sulle contrattazioni e surrogatorio delle imposte di registro e bollo Ma anche qui la confusione e totale Vi e discriminazione sulla base della natura dei titoli (comprare a ni costa piu caro che n obbligazioni), degli in stitori (gli agenti di ca bio sono favoriti rispe alle banche), della dur dei titoli (le operazion termine sono svantagg te) I risultati, a parte discutibilita delle pre renze accordate sono radossali Ad esemp non si fanno contratti periori al mese borsist (45 giorni) E quelli a lungo termine vengo camuffati In vari sett le banche sono finite fu ri mercato o hanno pe comparti di specializ zione come il pronti co tro termine

E un campo che richiede u «deregulation» seria Bisog liberalizzare il mercato circolare piu facilmente i toli eliminare le distorsio Ma un prelievo sui contra ci vuole se non altro per sicurare una maggiore sta lita dei mercati finanziari mitando il rischio di oscil zioni pericolose nei pre dei titoli Cio e tanto piu c portuno in un momento cui l uso delle moderne te niche informatiche conse lo spostamento in tempo re le di enormi quantita di i vestimenti finanziari da punto all altro del globo c rischi crescenti di instabili Un prelievo sulle contratt zioni ci vuole dunque ma lieve entita per non ostacol re le transazioni ed omog neo per non creare distorsi ni artificiali nel mercato C so mai se qualche distinzi ne va fatta essa deve rigu dare transitoriamente i ti li di Stato considerando grave situazione dei co pubblici e gli agenti di ca bio (rispetto a banche ed tri intermediari pur se c un attenuazione rispetto cio che avviene oggi) in r gione del loro ruolo di inte mediari ufficiali di Borsa

Polemiche sono sorte proposito dell'imposta s stitutiva del 2% che col sce le operazioni di cre to a medio e lungo ter ne La stessa Banca d'I lia se ne è lamentata p volte

Si le norme attuali han creato grandi problemi a istituti italiani che opera sui mercati internazion rendendo difficilmente s stenibile la concorrenza c le banche estere e stimola do processi di elusione So distorsioni economiche [illegible] e fiscale da rimuover [illegible] che l aliquota vada dotta allo 0 3% e va abbas ta allo 0 01% anche que prevista per i finanziame alle esportazioni da man nersi essenzialmente per gioni di controllo

Artoni: fisco, se ci sei...

di Stefano Righi Riva

Al professor Roberto Artoni [illegible] insegna [illegible] Università di Pavia e approfondisce da tempo temi della spesa pubblica [illegible] del rapporto [illegible] pubblico [illegible] sistema fiscale [illegible]

Il disavanzo pubblico italiano ha dimensioni eccezionali rispetto agli altri paesi europei Per quali ragioni

[illegible]

reddit di lavoro sen a colpire gli altri redditi Si e preferito cioe gonfiare il debito pubblico la borghesia italiana non ha mai amato pagare tasse percio si e stabilito un compromesso per cui lo Stato [illegible] prestare soldi corrispondendo interessi molto bassi Addirittura per un periodo quando l inflazione era molto alta sono stati interessi negativi La cosa ha funzionato senza tensioni fino a quando per ragioni legate all andamento del mercato inter[illegible] sono [illegible]

E quindi impossibile oggi per l Italia abbassare autonomamente gli interessi

E possibile [illegible] perche oggi gli interessi pagati dallo Stato [illegible] superiori [illegible] Questi tassi [illegible] all interno del paese Un flusso che sarebbe giustificato solo in [illegible] to di una spesa [illegible] volta a grandi investimenti Ormai si potrebbe sostenere che non e piu il tasso d interesse [illegible] determinato dal fabbisogno ma viceversa il fabbisogno e determinato dalla necessita di pagare gli interessi

Una cosa e certa non si avra un rientro significativo della dinamica del debito pubblico fino a quando i tassi d interesse reali non torneranno ad essere compatibili col tasso di [illegible] Con i tassi attuali in questo momento dovrebbero scendere [illegible] al 3% [illegible] di 5 6% [illegible] in realta pagati

Ma in questo modo non verrebbe a determinarsi rapidamente un calo delle risorse offerte allo Stato da parte delle imprese e delle famiglie

[illegible] compensazione del [illegible] a ridurre una parte notevole del fabbisogno dovuta appunto al pagamento degli interessi Poi l operazione va senz altro accompagnata da un riaggiustamento strutturale del sistema fiscale Quello che permetterebbe di recuperare risorse importanti dai redditi patrimoniali e da capitale In terzo luogo un abbassamento degli interessi pagati sul debito pubblico determinerebbe sicuramente un abbassamento complessivo dei tassi d interesse E siccome la capacità di risparmio delle famiglie italiane restera particolarmente elevata come e confermato storicamente anche una volta corrette le storture fiscali e il sistema di esenzioni che hanno favorito il risparmio di certe classi sociali e da prevedere che questo risparmio continuera a distribuirsi in tutte le direzioni quindi anche verso lo Stato [illegible] probabilmente i flussi provenienti dal sistema delle imprese che troppo spesso oggi preferiscono impieghi finanziari delle loro risorse Ma questo sarebbe solo un bene perche queste risorse sarebbero incentivate a tornare a impieghi produttivi

Dunque lei non prevede che queste risorse finiscano per concentrarsi tutte o principalmente verso impieghi nel mercato privato e piu in particolare verso la Borsa che in questi anni ha avuto il gran de sviluppo che sappiamo?

Francamente non lo credo o perlomeno non oltre un certo limite Intanto il boom della Borsa va visto con una certa freddezza In termini reali le quotazioni di oggi non sono molto diverse da quelle degli anni Sessanta

Certo abbiamo assistito a un allargamento della raccolta di risparmio Ma al fondo di questo boom ci sono gonfiamenti di quotazioni dovuti alle scalate o comunque a operazioni strategiche condotte da un numero ristrettissimo di grandi operatori La verita e che tuttora nella Borsa italiana dietro un complesso sistema di scatole cinesi determinano tutto tre o quattro grandi gruppi E siamo ben lontani da un clima di trasparenza perche la nostra Borsa non vive in rapporto ai dividendi ai risultati economici delle aziende quotate ma solo sul cambio di valore dei titoli Sarebbe essenziale un allargamento dell offerta del numero di aziende quotate Un problema pero che non verra risolto se non si risolve contemporaneamente quello del controllo le aziende non si quotano perche temono di perdere il controllo proprietario di essere sottoposte a scalate E non bisogna credere troppo ai miti della proprieta diffusa chi andasse a guardare dentro la Borsa americana scoprirebbe che appunto dietro questo mito come spiego chiaramente non molto tempo fa un insospettabile come Lee Jacocca sul «24 Ore» negli anni passati si e combattuta una battaglia feroce di scalate con appesantimenti finanziari [illegible] che hanno riacquistato e proprie azioni a prezzi altissimi per salvare la proprieta